IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 249. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO Num. arretrato cent. 10 Giovedì, 9 Settembre 1897

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

I proventi dell'Erario

Ecco la consueta dimostrazione mensile dei proventi accertati per ogni singolo cespite d'entrata durante il bimestre Luglio-Agosto ed il confronto cogli introiti del corrispondente periodo 1896.

Tasse affari.

Cespiti d'entrata	1897	1896	Differenze
Tasse di successione	5.763.958	5.563.284 +	200,674
Id. di manom.	2.708,953	2.780,919 —	71,966
			(a)
Id. di registro	9.114,987	9.776,080 —	658,093
Id. di bollo	13.114,309	13.103,795 +	10,503
Id. insaz. agiat.			(b)
egisl. e di bollo	4.556,076	4.350,898 +	205,288
Id. in tenarie	1.120,518	1.140,734 —	20,216
Id. sulle conc.			(c)
zioni ottiere	1.362,924	1.273,834 +	88,190
	37.742,816	37.989,434 —	246,618

a) La diminuzione in gran parte si spiega col fatto che nel mese di Luglio 1896 erano state ordinate le riscossioni per effetto della sopratasse concesse colla legge 2 luglio precedente.

b) Il compenso è ragguaglio ridotto alla rata del 2. trimestre 1897 contro pel pagamento in agosto delle tasse sulle società.

Tasse di consumo

Cespiti d'entrata	1897	1896	Differenze
			(a)
T. di fabbr.	6.828,478	5.912,477 +	416,001
			(b)
Dogane	36.302,967	40.129,453 —	826,486
Diritti maritt.	1.096,148	1.014,834 +	76,314
Dazi interc. escl.			
Napoli e Sicilia	8.362,549	8.858,853 —	3,696
Dazio Napoli	2.127,119	1.978,153 +	148,966
Id. Roma	2.228,997	2.086,193 +	142,804
	59.441,258	59.480,263 —	39,005
Privative.			
Tabacchi	30.050,811	30.574,161 —	523,350
Sali	11.203,502	11.485,122 —	121,620
Lotto e tassa sul-			
le combate	10.839,628	10.546,391 +	286,237
	52.146,941	52.505,674 —	358,733
Totale gen.	111.588,199	111.985,363 —	397,738

a) Il maggiore introito nelle tasse di fabbricazione riguarda tutte le specie.

b) La diminuzione nelle dogane si verifica sul grano nel mese di Luglio 1896 per la gran rimanenza, se non compensata completata in parte dallo zucchero e dagli altri prodotti.

Imposte dirette.

Cespiti d'entrata	1897	1896	Differenze
Fondi rustici:			(a)
contribuzioni	17.681,312	17.580,635 +	100,677
demanie	145,703	147,336 —	1,633
Fabbricati:			(b)
contribuzioni	14.588,182	14.671,224 —	82,042
demanio	274,640	291,064 —	16,424
R. Mobile:			(c)
redd	24.869,236	26.464,527 —	1.595,291
ritenute	4.553,586	4.688,072 —	134,484
	62.083,663	63.842,990 —	1.759,197

a) Aumento rappresentato in maggiore ricomposizione partita dei ruoli 1897 in confronto del 1896.

b) Diminuzione dipendente dal minor numero di accertamenti supplettivi eseguiti nel 1. semestre 1897 in confronto del 1896.

c) Diminuzione dipendente in parte dalla esclusione dai ruoli 1897 dell'imposta sugli interessi delle cartelle fondiarie, per effetto della legge 2 giugno 1896 stabilì che l'imposta versare direttamente in tesoreria; in parte dalle restituzioni pel secondo anno del biennio dei redditi delle cartelle fondiarie dei quali una diminuzione non può ancora dirsi per le rate del prodotto dei ruoli suppletivi di 2.a serie, giunta per altro questo presente, che la diminuzione verificatasi in questi ruoli di maggior discussione della detta imposta sugli interessi delle cartelle fondiarie, sarà compensata da aumenti nelle stesse del venturo mese di ottobre, in cui gli stabilimenti debitori devranno versare l'imposta medesima dovuta per l'anno secondo semestre 1897 per oltre lire due milioni.

In complesso abbiamo una diminuzione di L. 2,468,353 in confronto dei proventi del corrispondente bimestre 1896, alla quale ha contribuito in gran parte l'imposta sui redditi di ricchezza mobile esigibile per ruoli; seguono le Dogane, le tasse di registro ed i tabacchi.

Paragonando i risultati dell'agosto corrente con quelli del luglio precedente si nota:

a) un miglioramento nei proventi delle tasse affari, per il quale la differenza, che era di L. 571,164 al fine luglio, discende a sole L. 246,618;

b) un miglioramento assai più notevole nei proventi delle tasse di consumo, per cui la differenza in meno di L. 1,886,151, accertata al fine del luglio, discende a sole Lire 39,005 al fine dell'agosto.

Vi hanno contribuito in misura varia tutti i cespiti, le dogane in prima linea con un milione ed un terzo;

un peggioramento nei proventi delle privative, che al fine luglio scorso erano al disotto appena di L. 89,990 e seguano al fine agosto una differenza in meno di Lire 358,733.

Secondo il solito la depressione massima si è verificata nel provento dei tabacchi.

d) finalmente un altro peggioramento non indifferente sugli introiti delle Imposte dirette, dovuto quasi interamente ai proventi di ricchezza mobile (ruoli). Una nota in calce allo specchietto relativo ci dice che il peggioramento è momentaneo e che sarà compensato in appresso, quando si verificherà il versamento dell'imposta sugli interessi delle cartelle fondiarie, il quale per disposizione della legge del 1896, deve essere eseguito direttamente alla Tesoreria.

Sebbene un bimestre sia troppo poca cosa per trarre da queste cifre conseguenze ed azzardare prognostici, tuttavia, se le cose non peggioreranno in seguito, si può legittimamente prevedere che gli stanziamenti di bilancio saranno raggiunti. Ma la necessità di persistere in una politica finanziaria vigile e rigida per mantenere il bilancio parreggiato non è punto cessata e neppure diminuita.

Politica e Diplomazia

Copenaghen, 8 — Alle feste per la celebrazione dell'80° genetliaco della Regina erano presenti, oltre la famiglia reale al completo, il principe e la principessa di Galles, la principessa Vittoria di Galles, il principe e la principessa Federico di Schaumburg. L'imperatrice vedova di Russia col figli granduca Michele e granduchessa Olga, la principessa Hilda di Anhalt, il principe Giovanni d'Orléans, il principe e la principessa Carlo di Svezia.

Pietroburgo, 8 — E' giunto qui il signor Sinowiew già ministro a Stoccolma per conferire col ministro degli affari esteri prima di raggiungere il suo nuovo posto di ambasciatore a Costantinopoli.

Vienna, 8 — L'imperatrice partirà il 15 da Zarvesee per Merano e il 1° ottobre andrà a Budapest.

Budapest, 8 — Nei possedimenti dell'arciduca Federico si fanno grandi preparativi per ricevere l'imperatore Guglielmo, che deve soggiornarvi fra il 16 e il 20 corrente.

Oltre le grandi cacce vi sarà una festa popolare che darà un'idea dell'importanza dei costumi ungheresi.

Bucarest. — Si annuncia che il principe ereditario di Rumania, accompagnato dalla principessa, passerà l'inverno in Egitto dietro consiglio dei medici.

(S) **Bucarest**, 8. — L'*Agenzia di Rumania* smentisce la voce di un viaggio del Re a Costantinopoli.

Il Re del Siam a Parigi.

Parigi, 8 — Il signor Félix Faure darà il 13 corrente un pranzo di gala in onore del Re del Siam.

Il giorno dopo, come fu detto, il Re assisterà, nel presidente della Repubblica nei dintorni di Saint-Quentin, a una rivista che seguirà le grandi manovre.

Sarà fatta una rappresentazione di gala all'Opera e il Re visiterà il palazzo di Versailles.

Il caso del maggior Salsa

L'Africa, sempre vorace e mai sazia, come l'Erisittone della mitologia che destino aveva condannato a fame eterna, reclama ogni giorno, che passa, nuove vittime. Dopo le tante, che si contano a migliaia, è venuta l'ora del maggiore Salsa; ma, per una fiata almeno, la colpa ne è sua, tutta sua e soltanto sua. E' stato egli che ha voluto gettarsi, obcecato volontario, in quella triste voragine africana, che ha inghiottito i nostri migliori uomini, da Depretis a Crispi, nel campo politico, da De Cristoforis a Toselli e Bianchi, nel campo militare.

Ecco il fatto.

Il maggior Nerazzini, al quale la delicatezza della posizione avrebbe dovuto chiudere e labbra, cedendo a quella che si può chiamare la smania del giorno, si è lasciato per la centesima volta intervistare.

Ed al suo curioso intervistatore narrò per filo e per segno come si svolsero i negoziati per il confine meridionale dell'Eritrea, negando recisamente che Menelik nel marzo 1896 avesse consentito al maggiore Salsa, mandato dal generale Baldissera a Farasi Mai per negoziare la pace, la linea del Mareb.

Contro l'affermazione del Nerazzini insorse il maggiore Salsa, con una sua lettera al *Corriere della Sera* di Milano, nella quale dichiarava che il documento, con cui il Nerazzini appoggia la sua affermazione, è inesatto od apocrifo, perchè nel documento originale, munito del sigillo di Menelik, il confine era fissato al Mareb senza alcuna riserva di tempo, e sfidava il Nerazzini a pubblicare la fotografia del documento, se realmente lo possiede, ciò che gli sembra impossibile, giacchè, per riaverlo, Menelik trattenne lui, Salsa, per parecchie settimane in ostaggio.

Il ministro della guerra, a quanto se ne dice, ha punito disciplinarmente il maggiore Salsa, che in questo momento, forse, sta già scontando agli arresti il suo peccato di loquacità fuori di posto e fuori di tempo.

Ed il ministro della guerra ha fatto benissimo e non potrà non avere il plauso di quanti vogliono che l'esercito sia mantenuto al di fuori delle nostre quotidiane polemiche.

Il maggiore Salsa potrà avere ragione od avere torto nel merito della questione, che tra lui ed il maggiore Nerazzini si dibatte; noi non lo sappiamo, nè vogliamo ricercarlo.

Anzi è probabile anche che abbiano ragione entrambi, avendo veduto alla prova a quante differenti interpretazioni si presti e si faccia prestare il linguaggio amarico. Informino il trattato di Uccialli e quello più recente di Addis Abeba, del quale il *Manchester Guardian* diede una versione, da noi riportata a suo tempo, che non concordava punto con quella ufficiale italiana.

Ma il maggiore Salsa ha avuto indubbiamente torto e torto gravissimo a propalare, per i giornali, segreti che da lui erano conosciuti per le funzioni ufficiali, che aveva esercitato in Africa.

Noi andiamo più oltre e crediamo che il suo intervento, da nessuno richiesto, in una questione di carattere politico sarebbe stato sempre inopportuno, anche indipendentemente dalla parte da lui avuta nel negoziato del marzo 1896; ma, data la sua posizione, dopo quanto è diventata una vera colpa e, se il giusto rigore della disciplina militare lo ha colpito, egli deve soltanto in sè stesso cercarne la causa.

Guai se fosse lecito ai funzionari dello Stato in genere ed *a fortiori* agli ufficiali dell'esercito e dell'armata, per i quali il senso del dovere deve essere religione, di gettare in pascolo del pubblico quanto vedono, sanno o fanno nell'esercizio del loro ufficio.

Se il maggiore Salsa si credeva tocco dalle dichiarazioni del maggiore Nerazzini, ciò che noi escludiamo, perchè queste, esatte o non esatte, riguardavano il negoziato e non la persona del negoziatore, era suo diritto ed anche suo debito presentare gerarchicamente il proprio rimostranze al ministro della guerra e lasciarlo giudice della opportunità o no di una pubblica rettifica.

Non avendolo fatto, egli ha dato un cattivo esempio; ed il ministro della guerra avrebbe mancato al suo ufficio, se non l'avesse immediatamente e rigorosamente represso.

Giustizia però vuole che anche il maggiore Nerazzini sia invitato dal ministro della marina ad essere per lo avvenire meno facile a concedere interviste e speriamo anzi che, a quest'ora, l'on. Brin l'avrà già fatto.

I Reali d'Italia in Germania

La serata di gala a Wiesbaden.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 8, ore 15.35. — Si ha da Wiesbaden che il Re Umberto si fece presentare Lanfranzone della allegoria che fu data ieri sera colà per la rappresentazioni di gala e gli disse che l'omaggio postico fatto all'Italia, lo aveva commosso ed onorava l'autore.

L'imperatore Guglielmo ha poi detto a Lanfranzone della Regina Margherita, che le parole sì il modo con cui egli esprese l'amicizia fra la Germania e l'Italia le avevano fatto una impressione che non si cancellerà.

I Reali d'Italia domani sera si recheranno a far visita all'Imperatrice Federico al castello di Friedrichshof.

Alle manovre di ieri

(S) **Homburg** 8. — L'imperatore Guglielmo con Re Umberto stamane alle 7,30, e l'imperatrice Augusta Vittoria con la Regina Margherita alle ore 8 ant., si recarono in vettura a tiro di quattro cavalli sul campo delle manovre.

(S) **Grosskarben** 8. — L'imperatore di Germania ed il Re d'Italia, arrivati al Homburg montarono a cavallo alle ore 8 e recaronsi di immediatamente sul campo delle manovre.

(S) **Homburg** 8. — I Reali d'Italia oggi imperiali di Germania, ritornarono alle 3 pom. al Castello dalle manovre.

(S) **Homburg**, 8 — Le LL. MM. d'Italia e di Germania fecero, oggi, colazione sul campo delle manovre.

S. M. il Re d'Italia ha concertato l'Ordine dell'Annunziata al Granduca di Assia e al Principe Ludovico di Baviera.

Stassera, vi ha al Castello pranzo di 90 coperti.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 8, ore 18.31 — Nelle manovre oderne l'esercito dell'Est fu battuto.

Intervista con Visconti-Venosta.

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Parigi, 8, ore 18.20 — Un corrispondente dell'*Agence Nationale* ha avuto una intervista col'on. Visconti-Venosta ad Homberg.

Il ministro si felicita col corrispondente della splendida accoglienza fatta al signor Félix Faure in Russia.

Parlando dei rapporti fatternazionali affermò unanime l'accordo delle potenze nella questione di Oriente e si augurò un più stretto ravvicinamento tra la Russia e l'Italia.

Programma d'oggi.

Mattina: Manovre — Dopo pranzo: Concerto nel giardino del Kurhaus e corso di fiori nel parco — Sera: Ballo.

I fallimenti e il nuovo Codice

Col ritardo più volte rilevato, che rende meno utili queste notizie, abbiamo ricevuto dalla Direzione della statistica, il movimento giudiziario commerciale in tutto lo scorso anno.

Dalle numerose tavole allegate rileviamo che l'anno 1893 è stato quello che ha dato il numero più alto di fallimenti: ne furono ciò dichiarati 2251, cioè 11 per ogni 100,000 abitanti. Dalle notizie sommarie raccolte, nel 1896 questo numero rilasciando.

Notevole anzitutto che la media dei fallimenti negli ultimi otto anni in cui ebbe vigore il cessato Codice di commercio è stata di 757. Applicato il nuovo Codice la media salì a 1786, ciò che dimostra piuttosto l'influenza delle nuove disposizioni legislative più rigorose, di quello che un peggioramento reale nelle condizioni del commercio.

Certo che dal 1871 a tutt'oggi il numero dei fallimenti è più che quadruplicato, da 513 ciò a 2351, ma in questo fatto bisogna tener conto dell'incremento progressivo del commercio e del numero della popolazione.

Fermandosi alle cifre assolute della statistica c'è da prendere dei grossi svarioni. Ed è per questo che i commentatori più superficiali delle statistiche non hanno meditato i responsi e le illazioni.

Per formarsi però un concetto, quanto più sia possibile esatto, degli effetti della legislazione vigente in questa materia, giova passare in rassegna i dati più importanti che si posseggono intorno ai fallimenti, dal punto in cui incominciano ad aver vita giuridica fino a quello in cui estinguono con uno dei modi di chiusura determinati dalla legge.

Dei 3951 fallimenti dichiarati nell'ultimo anno del quale si hanno i dati completi, 663 cioè 28,20 su 100 lo furono ad istanza del fallito; 1544 cioè 65,90 ad istanza dei creditori; 144 cioè 6,18 per conto d'ufficio.

Questo proporzioni sono quasi identiche nel periodo 1893-96, sotto l'impero del nuovo Codice di commercio.

Quanto alla qualità delle persone fallite si osserva che 2293 ossia 94,94 su cento, riguardavano commerciali singoli e 119 cioè 5,06 Società commerciali, 109 delle quali in nome collettivo, 8 in accomandita semplice e 11 anonime.

Passando al modo della chiusura si ha che 146 (9,03) furono i fallimenti per concordato dietro opposizione del fallito; uno solo per revoca dietro opposizione di altri; 810 (38,62) per insufficienza d'attivo; 1047 (49,13) per concordato e 327 (13,33) per unione dei creditori.

La circostanza che oltre un quarto dei fallimenti si chiudono per insufficienza dell'attivo a coprire le sole spese della liquidazione, ci spiega coi fatto che moltissimi sono i fallimenti di piccola entità.

Un altro risultato messo in luce dalla statistica è la grande prevalenza del concordato: ciò che si deve alle lungaggini della liquidazione giudiziale.

L'ammontare del dividendo nei fallimenti fu il seguente:

	Dividendo	*cifre effettive*	*per cento*
Nullo per insuff. d'attivo		810	30,75
Non oltre il 5 0/0		130	4,85
Dal 5 al 10		222	16,73
Dal 10 al 25		636	32,08
Dal 25 al 50		936	10,38
Dal 50 al 75		22	1,11
Oltre il 75		48	2,42

L'ammontare del passivo era

minore di L.	5,000	617	31,10
da	5,000 a 20,000	719	36,24
"	20,000 " 50,000	359	18,10
"	50,000 " 100,000	157	7,91
"	100,000 " 500,000	90	4,54
"	500,000 " 1,000,000	13	0,65
oltre il	1,000,000	8	0,40

Di 21 (1,06) l'ammontare del passivo era ignoto.

La ragione in cui i fallimenti furono, proporzionatamente alla popolazione, più numerosi è stata l'Italia settentrionale. Ed è naturale essendovi il commercio più sviluppato e diffuso.

La centrale ne ha avuto un decimo di meno, in Sicilia metà ed il Napoletano e la Sardegna tre quinti meno.

Dovunque però vi fu un aumento notevole, specialmente negli ultimi anni. Ma, mentre nell'Italia superiore e media il numero dei fallimenti nel quadriennio 1893-94 appariscе quasi triplicato in confronto del quadriennio 1887-70 e nella Sardegna quasi quadruplicato, nel Napoletano è stato di sette volte e nella Sicilia di circa undici volte tanto.

Scendendo ad un più minuto esame si trovano differenze anche più spiccate.

Difatti mentre in alcuni distretti il numero dei fallimenti, pur essendo aumentato, è sempre rimasto in modesti confini, come in quelli di Brescia, Aquila, Catanzaro e Cagliari, dove non ha mai superato i 10 e sono i distretti di Genova (14,45), Torino (10,73), Milano (16,50), Lucca (13), e Roma (18,62)

Per la durata delle procedure si ha che su 100 fallimenti chiusi durarono non oltre sei mesi 47,18; da sei mesi a un anno 24,09; da uno a tre anni 18,68; oltre tre anni 8,88.

Quanto alle spese finalmente il loro ammontare complessivo fu per 184 fallimenti 24,90 per 100, non oltre le 500 lire; per 238 dal 31,15 sulle 1000 lire; per 184 del 24,60 sulle 2000 lire; per 89 dell'11,90 sulle 5000; per 34 del 4,54 sulle 10,000; per 17 di 2,27 sulle 50,000 e per 7 di 0,94 oltre le 50,000 lire.

Sotto l'impero del nuovo Codice il numero dei fallimenti chiusi in breve termine, cioè entro 6 mesi dalla dichiarazione, è stato di molto maggiore che per l'addietro.

I fallimenti

Milano, 8 — Il tribunale di commercio ha dichiarato il fallimento di Giuseppe Bonfanti, commerciante di vini.

Torino, 8 — Il tribunale di commercio ha dichiarato il fallimento di Giuseppe Bonfanti, commerciante di vini.

Il commercio italo-russo

Ad illustrare le relazioni commerciali dell'Italia con la Russia, che forniranno argomento principale nel discorso di Elicona alle censure dell'on. Scinaca della Scala, che noi abbiamo brevemente commentato in un precedente numero del giornale, ecco lo stato delle importazioni e delle esportazioni fra i due paesi dal 1893 al 1895. Le cifre rappresentano milioni e migliaia di lire.

Importazioni in Italia.

	1893	*1894*	*1895*
Petrolio	2,321	1,840	2,411
Zucchero	463	2,599	1,797
Grano	122,194	62,038	85,981
Granaglie	4,081	4,803	11,622
Altri prodotti	1,440	654	2,037
	130,501	71,894	103,848

Esportazioni dall'Italia.

	1893	*1894*	*1895*
Olio d'oliva	9,840	8,572	7,513
Marmo lavorato	314	231	201
Zolfo	1,531	1,457	1,170
Agrumi	1,747	1,945	2,119
Altri prodotti	2,194	1,697	1,657
	8,529	13,892	12,660

Come si vede, le esportazioni sono soggette a notevolissime oscillazioni, cagionate da ciò che per le quasi totalità, cioè, per oltre a nove decimi, sono formate dai grano e dalle granaglie che a noi convenire più, per ragioni di vicinanza, di togliere dalla Russia che non da altri paesi transoceanici, come gli S. U. d'Ame ca.

Ciò conferma che la mancanza di un trattato di commercio con la Russia non danneggierebbe punto le une importazioni, poichè non potremmo fare a meno di nove decimi di quei prodotti che ora essa ci vende sotto il regime del trattato.

Quanto alle esportazioni, esse sono certamente assai minore. Pure crediamo che non sarebbe indifferente per le nostre produzioni olearia ed agrumaria, specialmente per la Sicilia, se loro si chiudesse il mercato russo, il quale potrebbe provvederisene agevolmente altrove, per esempio in Spagna. E tacciamo degli zolfi, che sono essi pure un prodotto siciliano.

Nuove ferrovie

Domenica scorsa si è aperto al pubblico esercizio, con due coppie di treni quotidiani, il tronco ferroviario Cosenza Pietrafitta, la prosecuzione del tronco Sibari-Cosenza, a cominciare, a Cosenza, a Nocera, la linea lonica Metaponto-Catanzaro-Reggio alla linea tirrena Reggio-Eboli-Salerno.

Il nuovo tronco non misura che chilom. 9.050.30 fra le due stazioni di Cosenza e Pietrafitta.

Il tronco si stacca dalla stazione di Cosenza per le valli del Crocile e del Crati, attraversa il Crati per un ponte in ferro a 3 luci e s'inoltra in galleria nello sprone che divide la valle del fiume da quelle di Rovito e Rovito, ritornando nella prima e proseguendo da questa in quella del Carichello fino al contrafforte Catena che sopra con una galleria entrando nella valle del Cardone. Svilupppandosi sul versante destro per un percorso di circa 2900 metri, mediante un ponte attraverna il torrente Cardone, indi, con una galleria lunga m. 1600, mette capo nel vallone Colle, dove è la fermata di Pietrafitta.

Il raggio delle curve varia da un minimo di metri 250 ad un massimo di 400.

Vi sono nove gallerie e sei ponti quelle: dei Tribunali lunga m. 414,75, della Catena 674,70, 1.a Cardone 241,35, 2.a Cardone 119,37, 3.a Cardone 506,50, 4.a Cardone 262,95, 5.a Cardone 259, 6.a Cardone 120,40, di Pietrafitta 1611,80.

Le altre opere d'arte notevoli sono: ponte in ferro a tre luci, di m. 27,70 ciascuna, sul Crati; viadotto a 9 luci, di cui 6 di 10 metri ciascuna e 2 di m. 7, sul vallone Rovito; quatro viadotti a 3 luci di 10 metri ciascuna sul torrente Carichio, sui valloni Lamotta, Nocella e Cervine; ponte in ferro di metri 10 obliquo sul torrente Cardone; viadotto a 2 luci di m. 10 sul torrente Codice.

Le stazioni stanno lungo la linea sono: Cosenza, Casali, Pedace e Pietrafitta.

ARMI ED ARMATI

Ufficiali italiani alle manovre svizzere.

Il tenente colonnello Bompiani ed il maggiore Chapperon sono partiti per la Svizzera, quali rappresentanti militari dell'Italia alle grandi manovre dell'armata federale.

Il nuovo comandante delle forze inglesi

NELL'INDIA.

Il generale Sir William Lockhart, che un telegramma di ieri l'altro ci diceva avesse avuto ordine di recarsi a prendere il comando dell'esercito anglo-indiano riunito alla frontiera Nord-Est, è un ufficiale che ha servito nelle Indie trent'anni. Nel 1858, all'età di 19 anni, fu aggregato alla fanteria indigena del Bengala.

Nominato assistente del Quartier Mastro generale di quel corpo nel 1869, continuo a servire nel medesimo e nel 1885 prese parte alla spedizione afgana. Da quel tempo ebbe sempre missioni importanti e tre anni fa fu nominato comandante generale a Panjab.

Egli ha sul suo attivo anche le spedizioni di Abissinia e di Hazara.

Navi per la marina giapponese.

La marina giapponese ha commesso al cantiere Schichau di Elbing una torpediniera di alto mare e 4 per la difesa da costa.

La prima sarà lunga 65 metri, avrà uno spostamento di 175 tonnellate e dovrà filare 28 nodi all'ora. Le altre saranno lunghe circa 39 metri, spostearan 82 tonnellate e avranno una velocità di 25 nodi all'ora.

La torpediniera d'alto mare, oltre l'apparecchio lanciasiluri, avrà due cannoni a tiro rapido; le altre uno solo.

Le manovre dell'esercito russo.

Il *Times* da alcuni particolari sulle manovre russe che hanno luogo in questi giorni e alle quali assiste lo Czar.

Vi prendono parte due grossi eserciti del compartimenti militari di Varsavia e di Vilna e si svolgono sopra una superficie che comprende tre provincie.

L'esercito dell'Ovest, agli ordini del generale Kuligatschoff, comandante il Corpo d'armata di Varsavia, comprende 82 battaglioni, 61 squadroni e *sotnies* di cosacchi e 332 pezzi d'artiglieria.

L'esercito dell'Est, sotto gli ordini del generale Troitsky, comandante il distretto di Vilna, comprende 70 battaglioni, 79 squadroni e 240 cannoni con rinforzo da trarsi dal compartimento militare di Varsavia.

La ragione accampata da questi due eserciti, rappresenta un triangolo ed ha per vertice alla città di Bielostok, dove è posto il quartiere generale imperiale durante le operazioni.

Lo scopo principale dell'esercito dell'Ovest, che si può supporre un esercito tedesco invadente, sarà di prendere l'offensiva contro l'esercito dell'Est, la sui forza principale è trincerata attorno a Bielostok.

La truppe invadenti attraverseranno perciò il fiume Narew, tributario della Vistola e cercheranno di impossessarsi di Bielostok, ma saranno ricacciate indietro dall'esercito dell'Est, che alla riserve rinforzi da Varsavia, prenderà a sua volta l'offensiva.

Alle manovre prenderà parte un distaccamento di velocipedisti militari e saranno fatti esperimenti, relativi specialmente al servizio del comunicazioni.

La battaglia decisiva avrà luogo presso Bielostok, alla presenza dello Czar che terrà la rivista finale.

Le forze che prenderanno parte alle manovre ascende a 122,000 uomini oltre a 4500 ufficiali.

Gli scioperi della Romagne

Bologna, 7. — Per quanto riguarda la vita sociale bolognese, perdura quella che suol chiamarsi la *stagione morta*: perchè qui, come in tutte le grandi città, la gente che può, dalla metà di luglio a tutt'ottobre, si riversa nelle ville, nelle campagne, o nei luoghi rinomati di bagni marini o termali, e nelle stazioni di convenzionali ritrovi estivi.

Quindi la popolazione cittadina è decimata; e specialmente in quella stasi che più si muovono e più fanno parlar di sè.

Ma se il ceto della borghesia non ci offre materia di cronaca in questo periodo estivo, molta ce ne dà la classe de' lavoratori, che ormai da tre mesi si agita e contrasta la Provincia mentre ad altri luoghi circonvicini, cioè nel Ferrarese, ecc.

La condizione delle cose è grave, molto più grave, che a prima giunta non sembri: e siccome ne' reconditi fondi giornalistici di Roma si pone in una seria conferenza, che avrebbe avuto luogo tra il Settembre ario per l'Interno ed il marchese De Seta, il nuovo Prefetto (che attendiamo qui da un giorno all'altro) in proposito appunto degli scioperi avvenuti nelle risaie, credo molto opportuno di parlarne brevemente, per accennare la gravezza della situazione, che minaccia *serie e presenze complicazioni*, e sulla quale è dovetoso di richiamare tutta la previdenza del Governo.

Di questo movimento, in senso puramente *socialista*, si è finora tanto parlato, dal di delle prime agitazioni, cioè dal 1.o di giugno scorso, che non è necessario dilungarsi, limitandomi ad un breve e conscio sunto riassunto.

Quantunque l'agitazione de' lavoratori si sia estesa in vari comuni, come Miserbio, Baricella, Sal Pietro in Casale, Budrio, Parisceto, Crevalcore, ecc., pure il centro del fuoco palese, e del *pericolo latente* è il comune di Molinella.

Gli scioperanti delle risaie, maschi e femmine, primo in ordine della *rencatura* avvenuta nel mese di giugno, e poi per la *mietitura* incominciata ai primi di agosto, sono stati in totale 2500 nel detto Comune.

E per potere stabilire bene le proporzioni tra i lavoranti e il suolo, noterò, che l'area coltivabile delle risaie è di settemila *tornature* bolognesi, e a corrisponde a 1450 ettari, ed a circa venti acre per *tornatura*.

Il motivo palese ed apparente dello sciopero era la domanda di *aumento* di mercede e *diminuzione* delle ore di lavoro: oltre ciò si cercava la nomina di sorveglianti fatta dai lavoratori stessi.

Prima dello sciopero la mercede per la *roncatura* variava da 90 centesimi ad una lira: quella per la *mietitura* dalle 3 alle 4 lire per tornatura.

Dopo lo sciopero, ed in seguito alla conciliazione, la mercede per la roncatura varia da *una lira ad una e dieci centesimi*; e quella per la mietitura è stata elevata alle 6 lire e alle 7,50 per tornatura con riduzione delle ore di lavoro.

Oltre il desiderato aumento della mercede, i lavoratori hanno pure ottenuto che la durata del lavoro fosse ridotta a sette ore effettive; con un rispoo di due ore e mezza.

L'unica domanda che non è stata accolta è quella della nomina de' sorveglianti da farsi da' lavoratori, mentre i proprietari ed affittuari han voluto espressamente riserbarsi questa facoltà di nomina.

I proprietari e affittuari delle risaie sono al numero di diciotto, tra' quali i più sossiderevoli sono i signori Giulio Serrasanetti e fratelli, il conte Prano

Cavarra, il marchese Giov. Mazzacurati, il march. Augusto Mazzacurati, il conte Gio. Salina, la Ditta Rosellini di vanni e Soci, Pietro Rossi, ecc.

Tutti questi si sono mostrati in generale favorevoli alle concessioni chieste; ma i signori Serracanetti, quantunque propensi ne ultimente a largheggiare con gli operai, si è no mostrati in tutti i modi di trattare con la Commissione di rappresentanza dei lavoratori presieduta dall'on. Andrea Costa, che indubbiamente è stato *pure magna* di tutto il movimento, condiviso da altri deputati socialisti: la quale commissione o rappresentanza ha voluto risolvere le interessi per ciascuna classe.

Ha fatto grande rifiuto i lavoratori di Milnella non vollero prestar l'opera loro nelle risaie Serracanetti, quantunque fossero certi di buona retribuzione e rimasero inoperosi; sicchè i Serracanetti si provvidero di altri lavoratori forestieri.

Allora i lavoratori di Milnella si sono ritirati, e con clamori e un principio di esacerbazione si sono arrischiati di invadere la risaia e con violenze e vie di fatto e danno cacciare via gli altri pacifici lavoratori.

Ma questo colpo di mano non riesci, grazie ai bei garbo degli agenti della Pubblica Sicurezza e alla energica tattica di una squadra di Cavalleria che intercettarono il passo alla turba degli scioperanti.

A più riprese durante questo trimestre, dal giugno in qua ebbe principio le sciopero ne' vari Comuni del Bolognese, gli scioperanti si sono spinti ai atti di violenza che in larga proporzione sono resi: e qui di la forza pubblica è stata nel diritto d'intervenire e di prevenire a vari arresti, deferendoli al potere giudiziario che autori di disordini. La maggioranza degli arrestati ha subito condanna.

Se più buona sorte non si ebbero a deplorare maggiori disordini e scene di sangue, che parevano imminenti, se ne deve tributar lode alla prudenza ed avvedutezza del funzionari di P. S. a capo dei quali il nostro un cruno operoso ispettore Montanaro, che è stato a Milano, Milella, virgia cui fu del buon ordine e provvido mediatore tra proprietari e lavoratori.

Comunque sia vari giornali socialisti hanno parlato degli scioperi del Bolognese e dei risultati ottenuti, come di un vero trionfo della propaganda socialista!

Ma il governo deve stare bene in guardia, ed è opera meritoria e patriottica il prevenire, che quando saranno finiti i lavori nelle risaie, cioè tra un mese o poco più, si troveranno migliaia di lavoratori agglomerati senza lavoro e senza pane!

Il guai è *imminente* e molto serio; e se non si provvede alla sorte di tanti infelici spinti dalla fame, regredirà di troppo, nelle Provincie, per ordine *affinchè ovviare*, la lodata inesauribile ci fa prevedere disordini ben gravi e questa previsione è nella mente di tutti la gente assennata e se ne parla in tutta la provincia ad alla voce e senza metafore e reticenze.

Si ponga mente al proverbio: *Pensarci prima, e non pentirsi poi.* (*R. d. S.*)

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il porto mercantile di Taranto

Una Commissione di rappresentanti l'Ispettorato generale delle Strade Ferrate e della Direzione della Marina mercantile si è recata a Taranto per esaminare un progetto di massima e non definitivo presentati dall'ufficio del Genio civile di Lecce per la costruzione di un porto mercantile nel Mare Grande di Taranto, in merito al quale il Consiglio superiore dei lavori pubblici aveva espresso, nel marzo scorso, il parere che sarebbe stato preferibile collegare direttamente la stazione ferroviaria coi binari della banchina del nuovo porto, eliminando così il recesso che figura in tutti i precedenti progetti presentati.

La Commissione, composta dei signori cav. Ing. Verdinois, ispettore dell'ottavo compartimento del Genio civile, cav. Rapisardi, ingegnere capo del medesimo civile di Lecce. Somma, ingegnere di sezione dell'ufficio stesso, cav. ing. Grassi, R. ispettore nel circolo ferroviario di Napoli, cav. ing. De Santo, caposervizio del movimento nella Mediterranea, e Tondi, ispettore delle ferrovie sudenine, dopo accurata visita della località e dopo lunga discussione completata in questi giorni, ha concretato i provvedimenti di massima da adottarsi, i quali saranno sottoposti all'approvazione definitiva del Consiglio superiore dei LL. PP.

Il Consiglio di Stato, in sue recenti adunanze, ha dato parere sui seguenti affari:

Autorizzazione alla provincia di Cuneo a costruire un ponte sul fiume Stura presso la stazione di Demonte, linea Cuneo-Vinadio.

Approvazione di nulla osta del Ministero dell'Interno per l'aumento di lire 2000 annue all'assegno del segretario della stazione di Termini Imerese in dipendenza dell'apertura della nuova stazione ferroviaria, e nuovi provvedimenti definitivi circa la sede e l'orario.

Approvazione di nulla osta del Ministero dell'Interno per l'aumento di lire 2000 annue all'assegno del segretario della stazione di Termini Imerese in dipendenza dell'apertura della nuova stazione ferroviaria, e nuovi provvedimenti definitivi circa la sede e l'orario.

Progetto della Mediterranea per la nuova opera di fognatura del tronco Cimarelli-Scorticatoia nella casa della Società.

Ricorso di nulla alla Ditta Sandri contro il Ministero dei lavori pubblici per la somma dovutale dal Ministero stesso per la fornitura di ferraccio per la costruzione del ponte di Villafranca a cavallo sulla Fiumarella.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio

Spoleto, 7. — Nei giorni passati il professore U. Grifoni del nostro liceo, per liberare un bambino che era stato messo sotto le ruote da un cavallo in fuga, riportò una non lieve ferita al un braccio e parecchie gravi contusioni, che lo hanno tenuto vari giorni in letto. Auguri di pronto ristabilimento.

Il bambino, per una singolarissima combinazione, non ebbe nemmeno il più lieve graffio.

— In quest'anni incominciano le grandi manovre, che si svolgeranno tra Perugia e Terni e si chiuderanno il 28 con una grandiosa rivista.

Ravenna, 7. — Mentre il parroco di Brisighella don Giuseppe Bagnolini, cacciava una lucertola dalla sua abitazione, fu ferito al petto e alla fronte da colpi di fucile. Pare della notte non potè conoscere l'autore dell'attentato.

Palermo, 8. — Per vendetta contro i proprietari di Monreale, alcuni malfattori diedero fuoco ai pascoli ed al fieno di quella montagna vicino a Palermo, che fu subito in fiamme, recando grave danno. L'evento fu presto limitato per opera dei soldati, dei carabinieri e dei cittadini.

Livorno, 7. — Ieri oltre a 600 operai addetti ai magazzini ed arsenali, attuarono licenza, si riunirono e si recarono in corteo per le strade gridando: *Abbasso i dazi sul grano!* I dimostranti si recarono al Municipio ed alla casa dell'on. Bechi, ove avvennero collocazioni ed un gli agenti. In piazza Vittorio Emanuele la dimostrazione assunse la cifra duemila dimostranti, fu sciolta a squilli di tromba.

Ferrara, 8. — I possidenti del consorzio per la manutenzione delle bonifiche di 1ª categoria, con voti 182 favorevoli e 57 contrari, approvarono la proposta di sistemazione finanziaria del consorzio mediante contrattazione di un mutuo di 4 milioni.

Brescia, 8. — L'assemblea generale dei soci costituita il Consorzio agricolo mandamentale. Si sottoscrissero e si versarono ben 110 azioni.

Bergamo, 8. — Il signor Giuseppe Bombardieri venne aggredito a Canzago in aperta campagna da due malfattori che tentarono di depredarlo del portafogli.

Il Bombardieri affrontò coraggiosamente i suoi aggressori assestando a quei pifferi di montagna una buona dose di bastonate.

Bellano, 8. — Sul monte Col furono trovati dei pastori due cadaveri scheletriti. Si ritiene che siano quelle di due contrabbandieri che mancano da Fortezza (Carnia) da dallo scorso inverno.

Carrara, 8. — In prossimità del ponte di ferro recentemente alla nostra marina è stata rinvenuta una grossa balena lunga circa 20 metri; arenata sulla spiaggia fu tirata a terra dagli addetti allo stabilimento Bagnone.

Il carico mento dei marmi è stato sospeso in causa del forte temporale.

Firenze, 8. — Il giorno 12 corr. per iniziativa del circolo locale Mazziniano sarà solennemente posta in Rogoli nella piazza Farinata degli Uberti una lapide in memoria dell'on. Fratti.

Civitavecchia, 8. — (Express) E' atteso, per stasera, il vice-ammiraglio marchese Canevaro, che viene per conferire con l'on. ministro Brin.

Venerdì mattina giungerà la squadra di riserva: è composta delle navi: *Italia*, *Saggero di Lauria*, *Lepanto*, *Castilla*, *Ancona* e *Lombardia*, comandata dal vice-ammiraglio Morin. Il Municipio darà, in suo onore, un ricevimento ed un ballo. Si fratterrà, mare e tempo permettendolo, sino al 19 corr. La Mediterranea accorderà facilitazioni ferroviarie.

Stanotte è partito per Terni, al campo di manovre, il 8.8. fanteria. Farà il servizio, durante l'assenza del reggimento, di militare mobile, comandata dal tenente sig. Veziano Lucchetti.

Le feste di Bergamo

(8) **Bergamo**, 8 — Stamattina alle ore 10, alla presenza delle autorità e coll'intervento delle rappresentanze cittadine, è stata inaugurata una lapide ai Bergamaschi caduti per la libertà dei popoli, combattendo nelle guerre di Polonia, di Francia e di Grecia.

Parlarono applauditi Ciro Caversazzi ed il sindaco Maffioni.

I Cavalieri dell'Aquila Nera.

Riporta nome del numero di ieri l'elenco dei Cavalieri italiani dell'Ordine imperiale tedesco dell'Aquila Nera, per reintegrare una omissione, verificatasi nell'elenco pubblicato ieri.

I Cavalieri dell'Aquila Nera viventi, per la recente nomina del Tenente Generale Lanza, sono sei e cioè:

Vincenzi Vincenzo Marchese Emilio - 1878.
Cibrario Luigi - 1887.
Cadorna Raffaele Enrico - 1888.
Di Rudinì Antonio - 1891.
Giolitti Giovanni - 1893.
Lanza Carlo - 1896.

DALL'UMBRIA

L'on. Giantureo a Spoleto.

Spoleto, 7 settembre. — Ieri col diretto proveniente da Roma delle ore 10,17 giunse in questa città l'on. ministro della pubblica istruzione, il quale trovandosi a Terni mostrò il desiderio di visitarla.

Era accompagnato dalla signora e da un bambino.

Furono a riceverlo alla stazione tutte le autorità civili e militari, e, lungo il percorso che conduce al palazzo della sottoprefettura, messo a disposizione dell'illustre ospite dal sottoprefetto cav. Nudi, il quale unitamente alla gentile sua signora non vengono mai meno alla squisita cortesia di cui sono forniti, fu fatto segno a vivi simpatia per parte del pubblico.

Alle ore 20 nello stesso palazzo sottoprefettizio vi fu un banchetto di circa 30 coperti con l'intervento di tutte le autorità civili e militari.

Ai brindisi prima a prendere la parola fu il sindaco cav. avv. Vito Sinibaldi, il quale saluto spiccatamente l'on. ministro. Feceo seguito il procuratore del Re cav. Ferrini, il quale si disprofetto in omaggio della signora del ministro.

Questi, prendendo un saluto alla signora del sottoprefetto cui salutando dichiarò di salutare tutte le gentili signore ap letine, rispose ai ripetuti cordiali brindisi di pronunciata simpatia alla cittadinanza spoletina, cercando con erudizione notabilissima l'antica grandezza di questa città, che ognuno sa come in questa città si faccia del tutto per favorire l'istruzione pubblica, promettendo all'occorrenza il suo valido appoggio per la buona riuscita.

Chiuse cordialmente un contenutissimo saluto a S. M. il Re, ricordando che «la nella forte Germania è fatto segno alle più vive dimostrazioni di affetto e plaudo ne nulla è stimato all'sorte.

Un unanime evviva al Re eruppe entusiastico dal petto di tutti i commensali.

Durante il pranzo la banda del 19.o fanteria, per gentile concessione del sig. colonnello cav. Spinelli, eseguiva scelta musica nella sottostante piazza Vittorio Emanuele.

Stamane l'on. ministro è partito alla volta di Foligno e di Assisi.

Il Municipio di Spoleto alle poetiche fonti del Clitunno, gli ha offerto una splendida colazione.

Tutto l'on. ministro che è in compagnia gentilissima compagna, rimasero entusiasticamente impressionati di questa incantevole plaga dell'Umbria e della proverbiale gentile ospitalità spoletina.

Ha promesso di ritornare.

Terni, 7 sett. — Il Consiglio comunale convocato ieri sera non si è riposto per mancanza di numero. Infatti, che è ripete spessissimo, molte proprio in evidenza l'apatia ed il mal rispetto che hanno i signori consiglieri per il corpo elettorale che ha avuto la dabbenaggine di votarsi dal mandato di tutelare gl'interessi del paese.

E difatti ieri sera doveva discutersi sul rimaneggiamento dell'edificio di presa dell'acqua potabile, attualmente pessimo, opera che per la sua importanza e per l'urgenza bisognerebbe subito iniziare, essendosi già allo scarso della buona stagione.

Eppure la mente della proposta fatta dall'appaltatore Moretti Angelo Pellegrino, cioè, di assumere con i lavori dando un ribasso del 6 p. 0/0 sulla somma di circa L. 30,000 preventivata, attendendo per il pagamento che si può a meno buone condizioni colle quali si contrarrebbe il debito sulla cassa dei depositi e prestiti: per quanto possa a prima vista essere un progetto attendibile, non si sembra per lo meno molto opportuno, giacchè al municipio di Terni non può mancare il modo di trattare direttamente e subito con quell'attitato, finire l'aura pubblica, per l'esecuzione dell'opera come la legge prescrive, abbandonare il vezzo già troppo ripetuto dalle trattative a trovino, e solla cura, ciro ottenere un ribasso vantaggioso, giacchè l'impiegamento di un solo appaltatore ne danni di tasti che potrebbero esser evitati.

Bisogna i signori consiglieri a cosa così grave provvedano alla necessità di unirsi e con studio della questione, adempiano al loro dovere con coscienza o raggiungano il mandato.

E' ottimo che si ritorni nello truppe per le prossime manovre nella nostra zona.

— E' giunto il generale Asinari.

Scienze e Lettere

Un congresso bibliografico.

Per la prima volta in Italia i bibliografi e bibliotecari si riuniranno per discutere del loro ufficii e delle loro necessità professionali a Milano nei giorni 23, 24 e 25 corr.

Nelle sedute generali si discuteranno i seguenti temi:

1° Il repertorio universale bibliografico e la classificazione decimale Dewey.

2° Proposte per tutelare la conservazione dei cimeli manoscritti esistenti a circa duemila dimostranti, fu sciolta a squilli di tromba.

3° Proposta di una continuazi ne degli *Scrittori d'Italia* del Mazzucchelli.

Note archeologiche

Scoperte romane a Vienna.

Continuando gli scavi per la costruzione del palazzo Herrenstein nella Herrengasse a Vienna, a una pr fondità di 10 metri si rinvennero frammenti di vasi e di oggetti di terra sigillata nonchè un sesterzi di bronzo con l'effigie di Adriano.

La scoperta più importante fatta in quel luogo consiste in un'ara votiva dedicata da una certa Gargilia Procula al *Silvanus Domesticus*. L'ara è in pietra calcarea scolpita e misura un'altezza di 63 centimetri e una lunghezza di 44. La dedica a *Silvanus Domesticus* si trova su molte ara trovate a Carnuntum, ma un tempio al quale di Vienna.

A Marcello Malpighi

(8) **Crevalcore**, 8. — Sono giunti stamane il sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione on. Galimberti, i deputati Fini, Gligi e Panzacchi, le autorità della provincia, i rappresentanti delle Accademie scientifiche e delle Università e molti invitati per assistere all'inaugurazione del monumento a Marcello Malpighi.

Vennero ricevuti dalle autorità locali, dalle associazioni con grande folla e con musica.

Si formò indi un imponente corteo che si recò in piazza Re Galantuomo, dove fu eretta la statua di Malpighi, opera dello scultore Barbieri Enrico.

La piazza era del tutto gremita e grexiti erano i balconi e le finestre delle prospicienti case favorate a festa.

Nel recinto riservato presero posto l'on. Galimberti, le rappresentanze del Parlamento, delle Accademie, delle Università e le autorità.

Fu poscia inaugurato il monumento.

Mentre cadeva la tela, venne fatta una lanciata di colombi viaggiatori.

Il popolo proruppe in vivissimi applausi.

Poscia il sindaco Tomezzi disse applaudite parole prendendo in consegna il monumento.

L'on. Galimberti, a nome del governo, rese omaggio alla memoria di Marcello Malpighi con un discorso calorosamente applaudito, di cui ci duole di dovere, per ragioni di spazio, dare soltanto i punti più salienti.

Portando il saluto del Governo, l'oratore paragonava i tempi di Malpighi, foschi per la scienza sperimentale, a questo giorno che il grande scienziato nel immaginava, in cui l'Italia rappresentata da dotti, scienziati, scrittori, veniva a Crevalcore per inaugurare il monume to di lui.

Nel Malpighi debbiamo sentire che la risurrezione ed il possibile e lo provano quei giovani, vissuti in tempi di tanta difficile della lotta, fecondo vivo del pensiero Patria d'Italia. Più le loro gloria che assicurò la vita della patria nei secoli peggiori, per essi l'Italia, scrupolosa come popolo, si sentì sempre fra i popoli *artium et studiorum alma mater!*

In due parti oggi è combattuta l'idea della patria; i giovani pure che abbiano dimostrato ciò che è ed il possibile il popolo Italiano e vi vuole a cercare l'autorità scientifica tra gli stranieri.

L'Italia, divisa e serva, era gelosissima delle sue glorie e sapeva con violenza il *Perinde* ogni basta che un nome abbia desinenza straniera per andar celebre fra noi. Dimentichiamo tanto più colpevole in questo nessun popolo più dell'Italiano dovrebbe essere geloso delle sue glorie, specialmente nella scienza.

Il Galileo, che la soprattutto bisogno di libertà e di larghi mezzi, ha dovuto vincere difficoltà maggiori che altrove in Italia, ove la libertà non è mai a lungo e i mezzi mancano ancora. Tanto maggior lode adunque va ai grandi del passato come ai viventi ingegni e, malgrado le difficoltà, lottano ora più degli stranieri.

Malpighi, che può dirsi il precursore di Darwin, studiava e viveva nel secolo che contendeva col regno di Bruno, e vide l'abiura di Galileo, la prigionia di Campanella, i perigli di Vesalio e di Tartesio; e le sue opere non poterono trovare pubblicità e lode che nella protestante Inghilterra.

L'immagine del grande scienziato è riassunta nella frase che dice di se in una lettera alla Società Reale di Londra: *Philosophicam libertatem concessae*. Divisa degna dei martiri della scienza, che scrissero i più andati terreni sulle mura del carcere, sulla strada stessa del patibolo! Sgnata in libertà patriottica, nell'insalubrità quella dell'intelletto.

Biologo, istologo, patologo, botanico, Malpighi è il fondatore dell'embriologia, e da gettato le basi della fisiologia. E tanto le sue ricerche erano meritate e ascoltate, che dovettero passare 120 anni dopo la comparsa delle opere malpighiane prima che l'anatomia vegetale potesse fare un sensibile passo innanzi e il 1828 che Wolff, ripigliando le ricerche di lui, il Governo francese distribuiva ai membri del Congresso biologico l'opera di Malpighi sul baco da seta.

Pochi giorni fa, parlando innanzi al monumento di Raffaello, il ministro Giantureo inaugurava al risorgimento artistico di Roma; innanzi al monumento di Malpighi l'on. Gallimberti inaugura al risorgimento scientifico di Roma. A Monsacco che chiudeva al Sella con quale pronosito campobella l'Italia andasse a Roma, l'illustre Biellese rispondeva: Con quello della scienza.

E concludo augurato colle parole pronunciate da Sella alla Camera:

"Quando nel 1870 in tutti i modi mi adoperai perchè l'Italia venisse a Roma, io sempre pensato non solo a dare all'Italia la sua eterna capitale, ma quella effetti della creazione in Roma di un centro scientifico e di una grande scuola di studi superiori non solo verso la mia patria, ma verso l'umanità »

Cessati i vivissimi applausi che accolsero tr'ultimo discorso, Galimberti, prese la parola il senatore Todaro, presidente della commemorazione biografica e scientifica. Anche di questo discorso, per la tirannia dello spazio, siamo con vivo rammarico obbligati a dare il sunto

L'on. Todaro comincia ricordando le feste dell'arte e compiendo a rappresentare per Raffaello, per Donizetti, per Leopardi. Oggi è la festa della scienza.

Questo risveglio delle memorie gloriose della patria è auspicio felice per l'Italia, preludio al nuovo lavoro che gli italiani daranno al progresso civile del secolo imminente.

Ricorda le memorie della sua vita lasciate da Malpighi su lui ebbero grande influenza la fisiologia trionfante, e l'educazione degli onesti e solleciti parenti.

A 17 anni il Malpighi studiava a Bologna la filosofia peripatetica con Francesco Natali. Nel 1653 passava a studiare anatomia con Bart lomeo Massari; poi la pratica medica con Andrea Mariano. Laureato nel 1653, ritornava a Bologna, dove nel 1656 lettore pubblico, fu chiamato dal Granduca Ferdinando II di Toscana a insegnare medicina teoretica a Pisa, contro allora degli studi sperimentali; e ivi diventa amico di Gian Alfonso Borelli, promotore dell'accademia del Cimento.

Costretto a lasciare Pisa dopo tre anni, perchè l'aria non si confaceva alla sua salute, tornò a Bologna, ove nel 1660 fece la sua celebre scoperta sulla struttura dei polmoni. Fu quindi, per consiglio del Borelli, nominato a Messina a succedere a Pietro Castelli nella cattedra di medicina, ove, con 300 scudi pel viaggio e 1000 di annuo assegno un tesoro per quei tempi.

Ma dopo 4 anni tornò all'Università di Bologna, che lo ritenne con lauto stipendio e molti onori. Se lo quindici anni dopo accettò di venire a Roma quale Archiatro di Papa Innocenzo XII; e quivi morì, di 63 anni.

L'oratore riassume le molteplici ammirande scoperte del Malpighi; narra degli onori tributatigli in ogni parte d'Europa, e principalmente della Società Reale di Londra, che, dopo avere volato Malpighi decedente, lo proclamò nel 1669 suo socio, onore allora rarissimo e insigne.

Per il metodo nuovo, per l'ordine e la precisione della ricerca, per la finezza delle osservazioni, i lavori del Malpighi esercitarono grande influenza sugli studi scientifici del secolo XVIII.

Nel 1686 Harley pubblicava il suo lavoro sulla circolazione del sangue! In quello stesso anno nasceva Malpighi che 3z anni dopo ne dava la prova sperimentale.

Malpighi occupa nella biologia lo stesso posto che nella fisica il Galilei col quale ebbe comune la mente scientifica e divinatrice. All'ultimo intelletto nel carattere nobile e nuovo generoso. Anzi gratissimo te i discepoli, riconoscente di pari affetto; spregiò i nemici, che erano gli ignoranti, e adempì di pubblicare la sua vita quale la descrisse Affarelli, che fece la luce dopo la sua morte. Fu rispettato ed onorato in vita da tutta Europa, e la sua fama crebbe dopo la sua morte e crescerà sempre più col progredire della scienza.

L'Italia e la sua città nativa possono essere orgogliose di aver dato i natali a Marcello Malpighi.

L'eloquente discorso del senatore Todaro fu spesso interrotto e da ultimo coronato da fragorosi applausi.

La solenne cerimonia riuscì degna dell'uomo sommo che Crevalcore ogni onora.

Il passo è in festa e affollatissimo.

Tempo splendido.

(8) **Crevalcore**, 8. — Nel pomeriggio si fece al teatro municipale, dal tutto gremito, la solenne commemorazione di Marcello Malpighi.

Il prof. Romiti lesse una lettera latina del dott. Wirckow di adesione all'odierna solennità e fece un applaudito discorso sull' opera scientifica di Marcello Malpighi.

Vi hanno assistito il sotto-segretario per l'istruzione pubblica, on. Gallimberti, le autorità, le rappresentanze della Accademie scientifiche e della Università e grande folla.

Bagni e Villeggiature

Ancona, 7 — (P. N.) Stamane, per rompere la monotonia della vita balneare, mi sono recato, insieme all'amico cav. Ciro Berlini, notaio e sindaco di Zagarolo, a visitare le sorgenti minerali dell'*Aspio*, situate nella ridente valle omonima, a pochi chilometri da queste amene spiaggie.

Quivi ho avuto occasione di ammirare in concorso, sempre crescente, a quel salutare stabilimento di proprietà della Ditta Casa di Loreto.

Ora che la stagione dei bagni sta per tramontare, si riversa all'*Aspio* una schiera numerosa di forestieri, che dopo aver fatto uso delle l'acterra, ricorre ai rinfanti lavacri dell'interno.

Alla Fabia allegra e chiassosa, tra cui non pochi elettori, l'on. Bechi, specialmente al mattino, il quadrato delle signorili, fanno la *garà* vostero i forestieri, più di quello che non si faccia nelle rinomate cantine dei «tatelli Romani!

L'ottimo direttore dello stabilimento, signor Giuseppe Baldini, pone ogni cura per apprestare tutto il *confortabile* alla numerosa clientela.

Todi, 8. — (*sgd.*). L'impressione che produce Todi arrivandovi, quello che ne dice e ne scrive nessuno è mai muoti, dove la quiete e la tranquillità regna sovrana assoluta. Ma si è assorbi subito a questa vita quieta e piena di ogni buon genere.

Todi abbonda di case palazzi, chiese, le quali pure che abbiano sofferto un solo stile ed un unico disegno, stile e disegni puramente medioevali, con fanghi alcuni e molto serbati, come pure e severe.

Il Duomo, a cui si accede per una gradinata unica e maestosa, ha nell'interno una nudità di linee semplicemente ma mirabile; una sola navo, senza cornicioni, nulla di ricco e più atto a poter distogliere la mente dalla santità del luogo.

E così dicasi di S. Maria della Consolazione sulla cui costruzione i pareri sono diversi: chi l'attribuisce al Bramante e chi al Sangallo; ad ogni modo questa chiesa semplice e severa ha una linea di costruzione elegantissima.

L'alto elitico che è pure una mirabile opera di arte è la chiesa di S. Fortunato, la cui facciata sebbene non terminata poichè l'artefice che ne dirigeva i lavori, che deve essere in Italia, ove la libertà non è mai a lungo e i mezzi mancano ancora. Tanto maggior lode adunque va ai grandi del passato come ai viventi ingegni e, malgrado le difficoltà, lottano ora più degli stranieri.

Malpighi, che può dirsi il precursore di Darwin, studiava e viveva nel secolo che contendeva col regno di Bruno, e vide l'abiura di Galileo, la prigionia di Campanella, i perigli di Vesalio e di Tartesio; e le sue opere non poterono trovare pubblicità e lode che nella protestante Inghilterra.

L'immagine del grande scienziato è riassunta nella frase che dice di se in una lettera alle Società Reale di Londra: *Philosophicam libertatis concessae*. Divisa degna dei martiri della scienza, che scrissero i più andati terreni sulle mura del carcere, sulla strada stessa del patibolo! Sgnata in libertà patriottica, nell'insalubrità quella dell'intelletto.

Biologo, istologo, patologo, botanico, Malpighi è il fondatore dell'embriologia, e da gettato le basi della fisiologia. E tanto le sue ricerche erano meritate e ascoltate, che dovettero passare 120 anni dopo la comparsa delle opere malpighiane prima che l'anatomia vegetale potesse fare un sensibile passo innanzi e il 1828 che Wolff, ripigliando le ricerche di lui, il Governo francese distribuiva ai membri del Congresso biologico l'opera di Malpighi sul baco da seta.

Pochi giorni fa, parlando innanzi al monumento di Raffaello, il ministro Giantureo inaugurava al risorgimento artistico di Roma; innanzi al monumento di Malpighi l'on. Gallimberti inaugura al risorgimento scientifico di Roma. A Monsacco che chiudeva al Sella con quale pronosito campobella l'Italia andasse a Roma, l'illustre Biellese rispondeva: Con quello della scienza.

E concludo augurato colle parole pronunciate da Sella alla Camera:

"Quando nel 1870 in tutti i modi mi adoperai perchè l'Italia venisse a Roma, io sempre pensato non solo a dare all'Italia la sua eterna capitale, ma quella effetti della creazione in Roma di un centro scientifico e di una grande scuola di studi superiori non solo verso la mia patria, ma verso l'umanità »

Cessati i vivissimi applausi che accolsero tr'ultimo discorso, Galimberti, prese la parola il senatore Todaro, presidente della commemorazione biografica e scientifica. Anche di questo discorso, per la tirannia dello spazio, siamo con vivo rammarico obbligati a dare il sunto

L'on. Todaro comincia ricordando le feste dell'arte e compiendo a rappresentare per Raffaello, per Donizetti, per Leopardi. Oggi è la festa della scienza.

Questo risveglio delle memorie gloriose della patria è auspicio felice per l'Italia, preludio al nuovo lavoro che gli italiani daranno al progresso civile del secolo imminente.

Ricorda le memorie della sua vita lasciate da Malpighi su lui ebbero grande influenza la fisiologia trionfante, e l'educazione degli onesti e solleciti parenti.

A 17 anni il Malpighi studiava a Bologna la filosofia peripatetica con Francesco Natali. Nel 1653 passava a studiare anatomia con Bart lomeo Massari; poi la pratica medica con Andrea Mariano. Laureato nel 1653, ritornava a Bologna, dove nel 1656 lettore pubblico, fu chiamato dal Granduca Ferdinando II di Toscana a insegnare medicina teoretica a Pisa, contro allora degli studi sperimentali; e ivi diventa amico di Gian Alfonso Borelli, promotore dell'accademia del Cimento.

Costretto a lasciare Pisa dopo tre anni, perchè l'aria non si confaceva alla sua salute, tornò a Bologna, ove nel 1660 fece la sua celebre scoperta sulla struttura dei polmoni. Fu quindi, per consiglio del Borelli, nominato a Messina a succedere a Pietro Castelli nella cattedra di medicina, ove, con 300 scudi pel viaggio e 1000 di annuo assegno un tesoro per quei tempi.

Ma dopo 4 anni tornò all'Università di Bologna, che lo ritenne con lauto stipendio e molti onori. Se lo quindici anni dopo accettò di venire a Roma quale Archiatro di Papa Innocenzo XII; e quivi morì, di 63 anni.

L'oratore riassume le molteplici ammirande scoperte del Malpighi; narra degli onori tributatigli in ogni parte d'Europa, e principalmente della Società Reale di Londra, che, dopo avere volato Malpighi decedente, lo proclamò nel 1669 suo socio, onore allora rarissimo e insigne.

Per il metodo nuovo, per l'ordine e la precisione della ricerca, per la finezza delle osservazioni, i lavori del Malpighi esercitarono grande influenza sugli studi scientifici del secolo XVIII.

Nel 1686 Harley pubblicava il suo lavoro sulla circolazione del sangue! In quello stesso anno nasceva Malpighi che 3z anni dopo ne dava la prova sperimentale.

Malpighi occupa nella biologia lo stesso posto che nella fisica il Galilei col quale ebbe comune la mente scientifica e divinatrice. All'ultimo intelletto nel carattere nobile e nuovo generoso. Anzi gratissimo te i discepoli, riconoscente di pari affetto; spregiò i nemici, che erano gli ignoranti, e adempì di pubblicare la sua vita quale la descrisse Affarelli, che fece la luce dopo la sua morte. Fu rispettato ed onorato in vita da tutta Europa, e la sua fama crebbe dopo la sua morte e crescerà sempre più col progredire della scienza.

L'Italia e la sua città nativa possono essere orgogliose di aver dato i natali a Marcello Malpighi.

L'eloquente discorso del senatore Todaro fu spesso interrotto e da ultimo coronato da fragorosi applausi.

La solenne cerimonia riuscì degna dell'uomo sommo che Crevalcore ogni onora.

Il passo è in festa e affollatissimo.

Tempo splendido.

Todi, 8. — (*segue*). L'impressione che produce Todi arrivandovi, quello che ne dice e ne scrive nessuno è mai muoti, dove la quiete e la tranquillità regna sovrana assoluta. Ma si è assorbi subito a questa vita quieta e piena di ogni buon genere.

Todi abbonda di case palazzi, chiese, le quali pure che abbiano sofferto un solo stile ed un unico disegno, stile e disegni puramente medioevali, con fanghi alcuni e molto serbati, come pure e severe.

Il Duomo, a cui si accede per una gradinata unica e maestosa, ha nell'interno una nudità di linee semplicemente ma mirabile; una sola navo, senza cornicioni, nulla di ricco e più atto a poter distogliere la mente dalla santità del luogo.

E così dicasi di S. Maria della Consolazione sulla cui costruzione i pareri sono diversi: chi l'attribuisce al Bramante e chi al Sangallo; ad ogni modo questa chiesa semplice e severa ha una linea di costruzione elegantissima.

L'alto elitico che è pure una mirabile opera di arte è la chiesa di S. Fortunato, la cui facciata sebbene non terminata poichè l'artefice che ne dirigeva i lavori, che deve essere in Italia, ove la libertà non è mai a lungo e i mezzi mancano ancora. Tanto maggior lode adunque va ai grandi del passato come ai viventi ingegni e, malgrado le difficoltà, lottano ora più degli stranieri.

Il punto più interessante di Todi è la piazza — statua, quadrata e regolare, costruita a grandi lastre simili a quelle di Firenze, ha su tre lati tessi di architettura medioevale, ove hanno, le scuderi il palazzo municipale. E' sempre lo stesso stile, non sempre gli stessi affoli a gesto nudi, ma l'impressione che ci ne ricevi è sempre bellissima.

Nel palazzo municipale esiste una Pinacoteca che contiene molte buone cose.

E' un angolo adatto dove sono riuniti quadri, statue e oggetti d'arte.

Nel mezzo troneggia un gran quadro della Spagna, un *Incoronazione della Vergine*, ed è forse il quadro migliore, assieme ad un altro dipinto della Spagna, una *Gloria di Gesù Cristo crocifisso*, ma vi è credente il ritrovo fatto da una mano poco abile.

Altre cose importanti sono due quadretti di Salvatore Rosa, una *Crocifisso* di ignoto autore, una *Madonna* su tavola, ed alcuni trittici preraffaelliti con le buone figure di sacri istitilee ciu ors ritrovano di grazia e di sentimento religioso.

In fatto di sculture, non c'è che un Cristo in bronzo del Giambologna, ma opera d'arte finissima e più un'infinità di monete etrusche tuderline, romane, di oro e di bronzo, anulleti e cimeli.

Ora Todi è in festa: ristoro il centenario della Madonna del Campione e quindi luminarie, teatro, feste religiose, fuochi e tutto il materiale solito di ogni cittadino di provincia, vecchio se vogliamo, ma che anima sempre questo T. di ha così perduto molto del suo antico splendore, ma la vita di città quieta e tranquilla, ma col fiore delle feste, quindi il teatro avrà chiuso i suoi battenti, e la Madonna avrà ricevuto il suo omaggio dalla sua città e dai forestieri che hanno ritrovato quieta e silenziosa, e perduta nel verde.

Tre inverni nelle regioni polari

Un telegramma di due giorni fa ci annunziava il ritorno in Inghilterra del *Windward*, il quale ricondeceva in patria la spedizione Jackson, dopo tre anni di assenza.

I componenti la spedizione erano Jackson, il tenente Armitage e i signori Child, Koettlitz macdido, il signor Brices, medico e i signori Wilton e Heymood.

Il *Windward* lasciò il Franz Joseph Land il 6 agosto ed ebbe a lottare non poco con le tempeste prima di giungere presso ai suoi famigli.

Il dotto Jackson, che ha nepetto florido e non è stato nel un giorno ammalato, come del resto tutti i suoi compagni, disse al rappresentante della *Reuter* circa la loro partenza dal capo Flora: Era quasi notte quando salpammo, lasciando la casa di Elmwood, che abbiamo abitato per tre anni, e ci dirigemmo come quando l'abbiavamo, non portando con noi altro che le collezioni, il bagaglio ecc.

Le finestre furono chiuse ed inchiodate, la porta assicurata con due spranghe di ferro, e la bandiera stesa in cima all'asta sulla Stagdate Point.

Per comodo degli esploratori che andranno colà dopo di me, ho lasciato nel cunicilate di carbone e quanto credevo necessario. Essi troveranno nella casa provviste di formaggio, burro, tabacco e altro. Ho lasciato in passato ad Anson che potrebbe fornire rifornire la quella regione, e negli altri esploratori dell'avvenire.

Ignorando fino al ritorno del *Windward* che era partito Nanso scorso con Nansen, se il *Fram* fosse tornato in patria, ho stabilito anche un deposito di viveri nell'isola Kell, a precisamente nella vecchia casa di Leigh Smith, dove è facile rinvenirli.

Jackson ha narrato che la spedizione da lui guidata ha compiuto diversi viaggi nel Franz Joseph Land, durante uno dei quali egli potè risolvere un importante problema geografico, determinando le estrema nord del Franz Joseph Land e escludendo che il Gillies Land non si trova dove i geografi polari lo avevano posto fin qui, anzi che non esiste.

Le carte che Jackson ha fatto della regioni da lui esplorate operano una vera rivelazione nel concetto che i geografi si erano fatti del Franz Joseph Land.

Esso non è un continente, come credevano, ma una riunione di piccole isole. Al di là delle isole si sono le grandi masse di ghiaccio, e al nord di queste un mare aperto, che è fin qui il più settentrionale che si conosca. A quel mare fu dato dal Jackson il nome di Queen Victoria.

Le scoperte scientifiche fatte dalla spedizione verranno in breve pubblicate e saranno specialmente importanti dal lato magnetico e meteorologico.

Sulla questione di giungere al Polo Nord, il signor Jacka ha dichiarato partii dall'ing ritorno la sua idea di tentare il Polo si trovava nelle carte

Questa misura ridurrà, però, a un ventesimo il numero degli esiliati.

Oltre a ciò, col 14 luglio 1897, la polizia ha perduto in Siberia ogni potere arbitrario, e i governatori e giudici a Irkutsk, come a Tobolsk, come in tutti i capoluoghi della Siberia. Quelli di Irkutsk sono stati installati dal ministro della giustizia in persona, Murawieff, che non ha esitato a fare 12,000 chilometri per andare a Irkutsk insieme col suo seguito, col suoi collaboratori e col suo cuoco — indizio di una sfiducia nella cultuaria siberiana che, a sentire i viaggiatori, non è che troppo giustificata.

Il governatore generale ha eredato di dover usufruire il ministro della guerra, il generale Kuropatkine, l'*Imperatore*, colpito che l'onore dell'Europa civile battezzò a uno tempo: Il carnefice di Varsavia.

Il ministro — si ha un bell'essere moscoviti, certi boccini non passano — rimase un po' imbarazzato; poi rispose bolando: " Dindiglezza e la verità. „

Malgrado i singolari angeli lanciati dal governatore generale, il popolo siberiano esulta di avere anch'esso una giustizia. Sarà, naturalmente, una giustizia russa; ma per chi era avvezzo alla pachidermica lentezza poliziesta, pur un bonificio instinabile.

SPORTS

Caccia — La Società cacciatori di Roma terrà il tiro-piccione alle ore 21 una seconda gara di tiro a piattello. Il tiro avrà luogo nella villa Pinciana. Vi prenderanno parte sei concorrenti della prossima e sulle modificazioni da apportarsi.

Sporting Club — Domenica 12 corr. I soci di questo Club avranno una gita sul ciclo che promette di riuscire attraente per la bella località scelta e per la numerosa stazione di signore che vi andranno. Partenza ore 7.30. Per dettagli rivolgersi alla segreteria della Società.

Ciclismo — Il Veloce Club, colla Cittadina alle ore 7 di questa mattina per Albano e Genzano. Alle 9 precise partirà la gara di 100 chilometri, riservata ai soci della città e della provincia. Ritorno ore 13.

Ciclismo. — Il Veloce Club, in occasione della festa di Albano, ha organizzato per questa mattina una importante corsa riservata ai soci della città e della provincia. Partenza alle ore 7 precise. Ritorno ore 13.

Gita ciclistica Roma-Napoli.

Alle 5 di questa mattina si radunarono al Vomero di altre venti persone per partire per Napoli. Il tempo non era splendido, ma neppure cattivo. Regnava sempre grande allegria e tutti erano pieni di buona volontà per compiere la lunga gita. Alle 5.30 precise, dopo i saluti e gli auguri, la comitiva si mise in cammino. Il tempo andò sempre migliorando e quando la comitiva giunse a Mola di Gaeta, il sole splendeva in tutto il suo fulgore. Dopo una breve sosta per la colazione, la comitiva si rimise in cammino e giunse a Napoli alle 12.30 precise. Ad attenderla vi erano molti amici, che la condussero in trionfo al Gambrinus, dove fu servito un lauto pranzo. Alle 15 la comitiva si mise in cammino per il ritorno, che fu compiuto senza incidenti. Alle 20.30 tutti i gitanti erano di ritorno a Roma, lieti della bella gita compiuta.

Le corse ad Erba.

(servizio speciale Tup. Ros.)

Erba, s. ore 20. — Oggi per la seconda giornata delle corse indette dalla Società dell'Empoli grande animazione.

Ecco i risultati:

Prima corsa premio Jachio *(gentlemen riders)* di lire 500 agguinte ad uno *steeplechase* di lire 50. Oggetti di utilità ai secondi e ai terzo per hacks. Distanza metri 2000 circa.

Picciona di Aut. Dell'Acqua batte *Bonnie Dundee* di Adolfo Bazzoni.

Seconda corsa, premio dei 3 cavi Club di lire 1000. Salle entrate lire 300 al secondo. Distanza metri 1500 circa.

Ottimo e arrivato in questo ordine: *Vesevo* (favorito) di Cattaneo Silvio), *Biscotto* dalla Petite Henrie, *My Boy* dalla razza Volta.

Terza corsa premio Nord corsa a reclami di lire 1000. Sulle entrate lire 200 al secondo. Distanza metri 1600.

Arriva primo *Eolo* (favorito) del marchese di Sermanzana Piero, poi *Renata* della razza Volta, *Mongrange* di Th.mas Rock *junior*, *Tartaruga* della Petite Henrie e *Outarde* del marchese di Sorbello.

Quarta corsa premio Lambro di lire 1500. Sulle entrate lire 500 al secondo e 150 al terzo. Distanza metri 2000 circa.

Goddess di Thomas Rock arriva facile primo, seguita *Jacco* della Petite Henrie, terzo *Wallon* di Cesare Gandara.

Palazzo di Giustizia

Corte d'Assise di Roma.

Udienza 11 corr. — Presidente Sebastiani — Cancelliere Bellia.

Oggi sono sulle scorse anno il marchese Salvatore siciliano stando fermo in via Cipro in casa ed avendo visto un tale chiamato giuseppe che portavasi un sacco pesante, gli chiedeva che cosa vi fosse nel sacco, quello rispondeva che vi erano dei tappeti che portavansi dal marchese. Il giovane non sospettò di niente e continuò a passeggiare. Dopo un momento il marchese Salvatore si accorse che gli erano stati rubati due tappeti e due coperte di lana. Chiamò subito i carabinieri che arrestarono il ladro.

Il processo è molto semplice. Il marchese Salvatore siciliano, il giovane Giuseppe, il carabiniere Ferdinando Ferri e il brigadiere Antonio Ferri sono tutti presenti. Il pubblico è scarso.

Il presidente interroga il marchese Salvatore siciliano, il quale dice che il giovane Giuseppe, che egli conosceva da molto tempo, gli chiese di portare un sacco pesante, che egli credeva contenesse della biancheria, e che non sospettò di niente.

Il giovane Giuseppe dice che il marchese Salvatore siciliano gli diede il sacco da portare, che egli credeva contenesse della biancheria, e che non sospettò di niente.

Il carabiniere Ferdinando Ferri dice che il marchese Salvatore siciliano gli disse che avrebbe voluto che il giovane Giuseppe fosse arrestato, perchè quello gli aveva rubato due tappeti e due coperte di lana.

Il brigadiere Antonio Ferri dice che il marchese Salvatore siciliano gli disse che avrebbe voluto che il giovane Giuseppe fosse arrestato, perchè quello gli aveva rubato due tappeti e due coperte di lana.

Il pubblico ministero, avvocato Ferri, sostiene l'accusa.

L'avvocato Bellia, difensore del giovane Giuseppe, sostiene la difesa

Pietro Maël

Il dramma di Rosmeur

TRADUZIONE DI " NOLE „

" Guardate attentamente, Kerjan, perchè la vostra risposta avrà un'importanza capitale e decisiva.

" Questi ritratti sono di due sorelle morte amendue nello stesso anno.

" Quale vi sembra riprodurre più esattamente la povera vittima di Rosmeur?

L'albergatore mise le due fotografie una accanto all'altra, e rimase per alcuni istanti immerso in una muta contemplazione.

Alla fine rialzò la testa, e con voce sicura rispose:

— Il ritratto della morta è quello che mi avete mostrato per primo.

— Potete asserirlo con certezza?

— Sì. La morta era bionda e, per quanto si può giudicare da una fotografia, questa fanciulla era anche bionda, mentre l'altra doveva avere i capelli castagno oscuro, quasi neri.

" Inoltre il processo verbale constata, fra i connotati, la presenza di un neo veliuto sul mento della vittima, ciò che dava alla sua fisonomia la grasia civettuola „ d'una marchesa del secolo scorso

" Questo segno, che io ricordo benissimo, lo trovo riprodotto nella fotografia. Per me non esiste più dunque alcun dubbio che questo sia il ritratto della povera giovinetta, trovata uccisa nel bosco del castello.

Egli rese le due immagini a Lebreton che aggiunse a guisa di sentenza:

— Avete dei brunissimi occhi, signor Kerjan. Me ne rallegro per voi e per noi. E adesso in marcia! Siamo ancora in tempo per giungere a S. Effiam prima del cadere della notte.

I tre uomini si misero prestamente in cammino fermandosi di tanto in tanto ad ammirare il sublime spettacolo del tramonto.

Quando furono giunti ad uno svolto della via verso S. Michele, Lebreton stendendo il braccio

— Ma il signor Leopoldo Lorrain, dapoichè, l'ex giudice istruttore che lo schiaffeggiai così di gusto, sette anni addietro.

— Ah!... — esclamarono simultaneamente i due amici, ma con una intonazione ben differente da quella di Kerjan, che era stata di semplice compiacenza, mentre nella loro vibrava un'intima compiacenza.

Gli otto gitanti s'erano nel frattempo avanzati con aria superba e impertinente verso la terrazza del caffè.

Kerjan, sfoderati in piedi, mormorò ridendo all'orecchio dei compagni.

— Io mi eclisserò piano piano. Bisogna che colui non mi veda, altrimenti se ne andrebbe senz'altro. Fra poco, quando saranno tutti seduti intorno ad un tavolino, mi mostrerò, e voi potrete approssare l'effetto della testa di Medusa.

E l'albergatore corse a nascondersi, lasciando ai camerieri la cura di servire i nuovi arrivati.

Questi vennero a sedersi ad un tavolo, sito proprio dirimpetto al due amici, e Johnson e Lebreton ebbero agio di osservare minutamente l'antico magistrato.

Egli era un uomo di statura un po' al disopra della media, e d'una corpulenza che sembrava la prossima minaccia d'una precoce obesità.

Il volto aveva quella volgarità pretensiosa e grave delle persone che, senza merito proprio, sono le favorite dalla fortuna.

Una certa astuzia, per altro, si leggeva nelle pupille azzurrognole e vaghe, insieme al un'insolenza, facile sulla fede nel successo che finora aveva sempre coronato le sue imprese.

— Che pensi tu di quest'uomo, Bertrando? — sussurrò Lebreton all'Inglese.

— Penso, mio caro Colman, che ci troviamo di fronte ad un discreto imbecille, capace forse di diventare nocivo all'occasione, ma per impulso altrui.

" Egli non è che una comparsa nel dramma che ci occupa, e dobbiamo cercare più in alto le responsabilità e la colpa.

" Non ci disse Kerjan che costui aveva agito per ordini superiori?

— Il tuo giudizio si accorda col mio. Sì. Kerjan ha ragione: quest'uomo deve essere stato nient'altro che uno strumento.

" Sono ansioso di vedere che contegno assumerà, quando riconoscerà il suo ex-cancelliere.

Mentre i due amici scambiavano queste riflessioni, i nuovi venuti ordinavano con rumorosa allegria le consumazioni più varie, tempestando di spiritosità molto dubbie e piacevoli i loro discorsi e le loro critiche sul paese, gli abitanti ed i costumi.

Le donne, graziose ed eleganti, chiacchieravano e ridevano con aria provocante quasi a chiamare i baci, offrendo allo sguardo tutte ciò che poteva permettere la loro acconciatura estiva, cioè le braccia scoperte oltre il gomito ed i bei colli nudi sotto l'apertura delle loro camicette.

Ed in questo cicalecclo incessabile, non una parola intelligente veniva ad irrompere la nullità petulante del'a conversazione.

— Che arcicraggia di stupidi!! — sussurrò al due amici Kerjan che rivestava in quel momento. — Scommetto che voi vi domandavate senza essere d'accordo, qual'è la bestia maggiore della compagnia. Non cercate tanto. E' messer il deputato Lorrain. Lo conosco bene!

Indicò una massa rocciosa che si staccava al nord sul mare aperto e tranquillo.

— Vi condurrò un giorno su quel punto della costa, amici miei, per mostrarvi il luogo ove il povero vecchio Le Bras fece tre anni or sono la terribile caduta che lo condusse alla tomba.

VIII.

Profili di bagnanti.

Quell'anno i piccoli lidi del nord della Brettagna furono decisamente più frequentati che le stagioni precedenti.

La cosa si doveva senza dubbio ad un'abile reclame, o forse a quella nomenclatura abbastanza rudimentale che fece il *Petit Journal* delle " piccole stazioni a buon mercato „. Certo è che una folla delle più miste e delle più variopinte affluì in quegli angoletti perduti della nostra splendida costa della Manica, recandovi ed costumi più diversi, la fisonomia propria alle capitali e particolarmente a Parigi.

Fu una valanga di bottegai, di piccoli commercianti e d'impiegatini, felici di potersi offrire a buon mercato le gioie d'una villeggiatura estiva

Tutti gli alberghi da quattro e cinque lire al giorno situati sulla riviera, furono presi d'assalto da quel nugolo di cavallette.

Da Dinard a Paramé fino alle punte rocciose dell'Aber Vrach, gli snobs invasero la spiaggia, in un grottesco miscuglio: e si vide comparire insieme al commesso del grandi magazzini, vestito all'ultima moda, il povero " travet „ dei ministeri, fanchegiato dalle sue signore e signorine.

Queste ultime in specie erano incantate per la recente scoperta di qual lido marino, che permetteva loro di sciorinare le più stravaganti acconciature della stagione.

E tutto questo piccolo mondo di vanità imbecilli, venne ad inzupparsi nell'acqua salata, a grande stupore della tranquilla e forte popolazione della costa.

Fra queste stazioni, Primel e Carantec, poste ai due estremi, furono le più abbondantemente provviste di parigini, e da esse la folla dei disceppati partì in ricognizione per ogni dove, sparpagliandosi in gite nei dintorni, con quella curiosità pettegola e maisana che profana tutto quello che tocca.

Erano quarantott'ore che Lebreton e Johnson erano installati a S. Effiam, quando in un radio so pomeriggio, un break a tre cavalli, venne a fermarsi innanzi all'albergo.

Esso proveniva da S. Michele della costa e conteneva quattro uomini e quattro donne.

Le quattro donne appartenevano visibilmente all'alta società equivoca, se così mi è permesso di dire.

Dei quattro uomini, due avevano il volto cinico e volgare dei vizios di professione che infestano Parigi, e i due altri più correttì, si coprivano delle fisonomie, dietro l'apparente gravità delle quali traspariva non pertanto la dia soluzenza dei costumi.

Proprio in questo momento Kerjan si era seduto accanto ai suoi ospiti prediletti, quando alla vista dei gitanti che scendevano di carrozza, un'esclamazione di sorpresa gli sfuggì dalle labbra, e la sua mano afferrò il braccio di Lebreton.

— Signore — egli disse — ecco precisamente uno degli uomini di cui parlavano ieri l'altro.

— Quale uomo? — interrogò Lebreton che non ricordava bene.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

☞ Gli Associati che desiderano ricevere L'Ultima Mode, spiegazione pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* Popolo Romano, *Via Due Macelli, 6-9,* Roma.

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. Conto di ringraziamento, di cinque linee, L. 2.
In Cronaca L. 1 la linea. - Piccole cose. 70. - 2. pagina cent. 70. - 4. pagina (3 colonne) cent. 50.

ORARIO. Gli Uffici di Redazione del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 9 dopo la mezzanotte; quelli di Amministrazione dalle ore 8 alle 19,30 (7.30 pom.)
— I manoscritti non si restituiscono —
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)

Agli Industriali

PRIVATIVA INDUSTRIALE *14 Settembre 1895. — Reg. att. Vol. 79 N. 325,* per « *Perfezionamenti nelle macchine da cucire* » della Società The Self Threading Sewing Machine Company a New-York (S. U. d'America).

La titolare è disposta a concedere licenze di esercizio della privativa suindicata a condizioni favorevoli. — Per schiarimenti e trattative rivolgersi agli

Agenti per l'Italia: ZANARDO & C.
Studio tecnico e lega'e per Brevetti d'invenzione e Marchi di Fabbrica
9, Via Due Macelli — Roma

AMARO NUNZI
AFRODISIACO
Premiata Specialità
Ricostituente a base vegetale
preparato
con CHINA, COCA
ed altre speciali erbe
dai
F.LLI NUNZI DI EUGENIO
ANCONA.

ISTITUTO NAZIONALE
Firenze - Via S. Reparata, 62
(Palazzo appositamente costruito nell'anno 1891)
Convitto ed esterni
Scuole Licenli, Ginnasiali, Tecniche e Commerciali
Scuola d'Agricoltura per i proprietari con poderi sperimentali
Preparazione alla Scuola di Scienze Sociali.
Classi Elementari
GIARDINO PER L'INFANZIA
Premiato dal Ministero della Pubblica Istruzione
Programmi gratis a richiesta - Telefono N. 530.

IL POPOLO ROMANO
Tutte le persone che portano al nostro Ufficio lettere contenenti valori per avvisi o corrispondenze da pubblicarsi, sono pregate di ritirarne sempre la ricevuta.
Ciò per regolarità d'amministrazione ed a scanso di inutili reclami.
L'Amministrazione.

Guida del Forestiere

GIOVEDI' - Ingresso libero.

Antiene: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA RISPIGNA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo a Sesta Regia; si è ammessi i biglietti; dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Maria dalle 10 alle 14. (Il permesso: Via Sagrestia n.).
CUPOLA S. PIETRO; dalle 8 - (Permesso via Sagrestia 8).
Palazzo Massimi R. Scuderie: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre, 17 R. Stalla.
Biblioteca BARBERINI: Via Quattro Fontane 13 dalle 9 alle 14.
Museo BORGIANO e Propaganda Fide: dalle 10 alle 12. Il permesso dal Segretario di Propaganda.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Galleria: S. LUCA, via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
— COLONNA: via Pilotta 17; dalle 11 alle 15.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29; 17 alle 14.
Esteri S. Angelo: permesso Div. Militare: 9-11.
Catacombe: S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 15.
Terme di Tito: via Labicana 39: dalle 9 alle 16 1/2.
Foro Romano: via della stessa nome, dalle 9 alle 16 1/2.
Foro Traiano: via della stesso nome, dalle 9 alle 16 1/2.
Palazzo Rospigliosi: via Longara, N. 230: visibile solamente ai 1, 6 ed 15 di ogni mese, dalle 10 alle 15.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 10 al tram.
Id. CELIMONTANA: Pia Ravicella 4, dalle 9 al tram

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via della Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giovinone: dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: Pia Scalone, dalle 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: 9 alle 16 1/2.
Galleria: NAZIONALE, via Langara 10: dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA: via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 1/2.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Arena Antica, 97, dalle 9 alle 16

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro degli Scipioni e Columbario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

Per la pubblicità locale è sempre da preferirsi un giornale del mattino che viene letto nelle famiglie ed nei negozi, subito nella giornata; i periodici della sera hanno perduto ora di vita e non nei momenti più adatti perchè si pongono già assonnati.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma e le linee di

Napoli	0,3	6,26	8,55	13,50	17,—	—	—
Pisa	8,—	8,35	14,40	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,35	14,40	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,35	14,40	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	16,—	19,50	—	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	14,30	20,10	—	—
Terni-Arezzo	—	—	11,55	16,05	—	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia	7,30	—	11,40	14,40	17,5	20,50	21,55
Frascati	6,25	10,—	12,22	15,5	17,35	19,—	—
Velletri-Cisterna	6,5	7,—	9,0	12,—	15,30	17,45	—
Marino-Albano	5,40	9,25	12,22	16,20	18,40	—	—
Monte-Terreno	6,4	12,3	13,30	17,10	19,45	—	—
Roccagiano-Viterbo	7,—	10,—	18,—	—	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7,—	—	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	7,5	10,50	—	—	18,40	22,22	23,30
Torino	7,5	10,50	—	—	18,40	22,22	23,30
Milano	7,5	10,50	—	—	18,40	22,22	23,0
Ancona-Foligno	8,—	—	—	14,—	17,10	21,4	—
Milano-Firenze	7,20	13,10	—	—	19,10	21,45	23,25
Arezzo-Terni	—	9,—	—	—	19,25	—	23,55
Tivoli	—	10,10	—	—	—	—	20,25
Civitavecchia	8,—	10,30	16,—	—	19,40	22,25	23,40
Frascati	8,30	9,5	12,42	18,20	21,38	—	22,30
Velletri-Cisterna	9,—	9,40	13,—	—	19,—/21,12		21,18
Albano-Marino	7,10	9,0	—	13,—	20,45	—	22,42
Terni-Viterbo	7,58	10,—	—	14,50	20,25	—	—
Viterbo-Roccagiano	7,4	—	16,2	—	—	21,36	—

† Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,10	6,—	7,50	9,21	10,56	11,20	14,—
Pavia a.	5,47	6,37	8,50	10,23	11,36	16,36	19,8
Tivoli p.	5,—	7,27	9,5	10,58	12,—	17,—	19,12
Tivoli p.	5,10	—	8,5	9,54	11,2	15,5	17,22
Pavia a.	5,45	8,—	9,40	11,31	11,50	16,—	18,—
Roma p.	7,10	—	10,5	1,7	13,5	17,45	19,35

Gestite.

Agli Associati

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, e di conseguenza alla posta.

LA SCIENZA ha soggiogato la natura con l'acqua igienica ricostituente, la sola riconosciuta dai medici, non contenendo nitrato d'ARGENTO (centilane 1,40 %, di SAL SATURNO) ed approvata dai primari parrucchieri della Capitale e da certificato rilasciato da Emilio Lancia parrucchiere di S. M. la Regina d'Italia), senza che alcuno possa acquistare Puso di un preparato chimico, esso ridona ai capelli e alla barba il loro colore primitivo, sia biondo, castagno o nero moreto; non macchia mai pelle, nè biancheria. Si vende presso l'inventore **Costantino Spagnini** parrucchiere, via dei Crociferi, n. 7 e 9 (presso Fontana di Trevi) **Roma**, a lire 2 la bottiglia di grammi 300 con istruzione. Si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira, e N. 6 bottiglie L. 12 comprese le spese di spedizione.

Viene composta anche l'**impareggiabile la vanda** per la testa e i capelli. Pulisce prontamente la cute e la scarpa le forfora. Bottiglie di grm. 300 L. 2 con istruzione.

VILLA
DA VENDERE OD AFFITTARE
a **Senigallia**, ad 800 metri dalla città e dal mare, sita su ameno poggio, composta di 14 vani al primo piano e 12 vani al pianterreno, con scuderia, rimessa e cantina.
La Villa è fornita di acqua potabile eccellente: è cinta da giardino e bosco: ha **due ettari e mezzo** di terra a coltura intensiva, più un **orto** di 2000 metri quadrati e una **vigna** con 6000 viti.
Per le trattative, tanto per l'affitto quanto per la vendita, rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del **Popolo Romano**. - Condizioni convenientissime.

Per norma
Tutta la Villa per 3 anni Lire 500
" " " 4 " " 600
Vendita L. 25,000

IL POPOLO ROMANO
giornale della capitale
5 cent. in tutte le stazioni di del Regno

CHI PIU' SPENDE MENO SPENDE
Questo vecchio adagio deve essere associato a tutte le ditte che vogliono far pubblicità nei giornali. Ecco vi lasciate illudere dalle chiacchiere; i giornali che fanno avere a prezzo limitato e senza reclame sulla, i periodici diffusi si fanno pagare bene.

Navigazione Generale Italiana
Società riunite: FLORIO e RUBATTINO
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale sociale L. 60,000,000
Capitale emesso e versato L. 33,000,000.
Servizi postali e commerciali marittimi e italiani.
Partenze regolari ogni quattro settimane per **Suez, Aden, Bombay, Singapore e Hong-Kong.**
Partenze quindicinali da **Genova** per **Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres,** toccando **Barcellona.** Partenze facoltative da **Palermo** e da **Napoli** per **New-Yorck** e **New-Orleans.**
Partenze dirette settimanali per l'**Egitto,** con prolungamento ogni quattro settimane per **Massaua, Assab** e **Aden.** Linee ebdomadarie per gli scali del **Levante, Grecia, Turchia Europea** e **Asiatica,** e **Mar Nero.** Comunicazione diretta settimanale con **Tunisi.**
☞ Per informazioni e acquisto di biglietti rivolgersi in ROMA, Via della Mercede N.9 — GENOVA, Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe — PALERMO, Piazza Marina — NAPOLI, Via Piliero, 38-39 — VENEZIA, Strada XXII Marzo, 2413 — Milano, Ufficio speciale in Piazza delle Scala — e presso tutte le Agenzie e Subagenzie della Società.

Ripetendo 10 volte le stesso avviso, sconto del 20 per Cento

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA
25 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

UNA CAVALLA irlandese (saura) di anni otto, da sì Roma, è da vendere. Indirizzarsi Accademia Palazzo Venezia. 379

Bagni e Villeggiature
26 parole Lira Una - In più di 25, cent. 5 cad.

2ª CATEGORIA
25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.

CALCE SPENTA si vende da Pasero Giovanni a Ponte Sisto e si consegna in qualunque punto di Roma. Per ordinazioni rivolgersi in Via Ripetta 169 Lorenzo Monici.

3ª CATEGORIA
25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad

FARMACISTI E MEDICI con sola matricola. Diploma di farmacista in 4 mesi, con condotta ed anche per cambio temporaneo. — Miti pretese. — Via Merulana, 208, ROMA.

LINGUA INGLESE Il 15 corrente settembre riapertura dei corsi elementari e di perfezionamento. Lire 5 mensili. Rivolgersi Evans Frazioni N° 15 via Rasella 5. 372

CERCASI signore solo che voglia cenare stabilmente e con ingresso libero sulla scala, presso distinta famiglia. Per le trattative rivolgersi al caffè in via della Carrozze N. 62.

LA SIGNORINA WIPPERN maestra di lingue tedesca e inglese, ha cambiato di casa e continua a dare lezioni in via Gregoriana, n. 13 p. 2.

MARITO E MOGLIE con ottimi certificati si offrono per piccola e buona famiglia. Informazioni cercano presso la portiere. Rivolgersi via Ripetta 169 Lorenzo Monici.

FRANCESE INGLESE per lezioni di francese rivolgersi al prof. A. Hubert (di Parigi) 159, via del Tritone. Per ripetizioni al prof. Evans Frazioni 43, via Firenze. 377

D'AFFITTARSI

VIA D'AZEGLIO 33 scala mobile interno 18, camera grande 2 letti con alcova, tappeti, e tutto pronto a nuovo. Pel primo ottobre altra camera 3 letti, salottino di lusso, camerino, cucina tutto a nuovo. 365

CAMERA MOBILIATA grande con tre finestre sulla strada, ingresso libero dalla scala. 36 via delle Carrozze I. p. per trattative dal portiere albergo d'Inghilterra. 380

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Ross e Junge, Officinati agli.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lit. ala

Corrispondenze
25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Mattone Ringraziati. Difficile consigliarti. Fai meglio che credi. Sta volentà non libera. Circa appuntamento ore tardivi, se credi prudenza abbandonarla, fallo pure. Saluti e ba... 374

Fata Sul punto lasciare città che procurommi fortuna conoscervi, mia pensiero vola a voi che adoro sempre ugualmente, malgrado lunie. Desimi che servizio abbiamo impedito scorsi giorni essere assieme al solito. Credete poco e vostre sgarberie non valgono ad impedire che cuor mio batta per voi oggi e sempre. OSCAR 384

Mare pregati informarmi discorsi fatti su me dai miei. Capo parvemi scontento; tomo non gradirebbe prossimo ritorno; sospetta niente? Risetta e buona licenza, mamie, perdona. Io rispondevi conseguendo quando potei; forse troverai altra? Giovedì vado C, venerdì ritorno. 380

Feliciano Ricevute insieme lettere. La seconda risposi immediatamente, ma ignoro mi sia giunta. Il fatto m'impressiona, ma spero sia mantenuto il silenzio. Provvedi energicamente a questo. Perchè alla rimanga premio castigano credi mio instancabile affetto. Sempre appassionati b... 383

Gli abbonati che intendono fare qualche variazione all'indirizzo del Giornale abbiano la cortesia di unire alla lettera o cartolina la fascetta del giornale stesso.